

rucca, assicuratevela ben sulla fronte, e poi scrivete.

Terminerò con una morale considerazione: che mai avverrebbe delle così fatte persone, se per uno od altro accidente avessero a perdere a un tratto quelle tali qualità, da cui traggono l'esser loro o la loro importanza? La risposta è facile a darsi: ond'è, ch'io come buon cristiano che sono, che amo il prossimo come me stesso, quando in tali persone m'avvengo, il primo sentimento che in me si desta è quello della pietà o compassione; e mentr'eglino alla mia aria compunta ed umile crederanno forse d'avermi con l'autorità o colla soggezione conquiso, starò in quella invece pregando che loro mandi il cielo sempre i medesimi numeri da scrivere, le stesse carte da ricopiare, che lor si mantengano sempre gli stessi baffi, la stessa parrucca, poichè quale idea è più dolorosa o terribile di quella della distruzione o del nulla de' nostri simili?